

Monitor dei Poli Tecnologici del Lazio

Direzione Studi e Ricerche
Ottobre 2019

Executive summary	2	Ottobre 2019
1. L'export dei poli tecnologici del Lazio nel primo semestre 2019	3	
1.1 Un quadro d'insieme	3	Trimestrale – n.33
1.2 Andamento per singolo polo	4	Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche
1.2.1 Il polo farmaceutico laziale	4	
1.2.2 Il polo ICT romano	5	Ufficio Industry
1.2.3 Il polo aerospaziale del Lazio	6	<i>A cura di:</i>
2. L'export dei due distretti tradizionali del Lazio	7	Serena Fumagalli
2.1 Il distretto della Ceramica di Civita Castellana	7	Rosa Maria Vitulano
2.2 Il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino	8	
Appendice Metodologica	9	<i>Database management:</i> Angelo Palumbo

Executive summary

Nella prima metà del 2019 le esportazioni dei poli tecnologici del Lazio hanno chiuso con una crescita particolarmente sostenuta e pari a +62,4% (variazione tendenziale a prezzi correnti), evidenziando un trend più brillante del dato complessivo dei poli tecnologici italiani e superando così gli 8 miliardi di euro. Il dettaglio per singolo polo evidenzia un quadro positivo per tutte e tre le realtà analizzate.

Dopo la frenata del 2018 (-3,4%) le esportazioni del **polo farmaceutico del Lazio** hanno chiuso il primo semestre del 2019 in forte crescita (+67,2%) raggiungendo 6,8 miliardi di euro, circa 2,7 miliardi in più rispetto al primo semestre 2018. A trainare il flusso di prodotti farmaceutici, condizionato dai rilevanti scambi *intra-firm* delle diverse multinazionali presenti nel territorio, ha contribuito il successo ottenuto sul mercato statunitense: nei primi 6 mesi dell'anno l'export è passato da valori di poco superiori a 400 milioni di euro a livelli superiori a 1,7 miliardi di euro, facendo così diventare gli USA il primo mercato di sbocco del polo. Le esportazioni del polo laziale sono cresciute però anche su altri rilevanti mercati: in Germania, in Francia e in Belgio.

Nei primi 6 mesi del 2019 le esportazioni del **polo ICT romano** hanno evidenziato un incremento del 15,7%, dopo un 2018 solo lievemente positivo (+1,3%). A trainare il polo sono stati i risultati ottenuti su due mercati in particolare: gli Stati Uniti e gli Emirati Arabi Uniti, primo e quarto sbocco commerciale del cluster, trainati dal segmento degli apparecchi di misurazione e navigazione.

Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita delle esportazioni di 44,7 milioni di euro, superando così il miliardo di euro, è proseguito il trend positivo del **polo aerospaziale del Lazio** anche nella prima metà del 2019. Nei primi 6 mesi dell'anno l'export è infatti cresciuto di 280,5 milioni di euro (+55,1%) rispetto al corrispondente periodo del 2018. A trainare gli scambi sono stati in particolare due mercati emergenti: la Turchia (+76,8 milioni di euro, la differenza tra il primo semestre 2019 e 2018) e la Thailandia (+87,3 milioni di euro).

Più contrastato l'andamento dei distretti tradizionali: continua il trend di crescita dell'**Ortofrutta dell'Agro Pontino**: dopo il progresso a due cifre del 2018 (+10,3%) la prima metà del 2019 realizza 6,2 milioni di euro in più di esportazioni rispetto allo stesso periodo del 2018, con un incremento del +5,2% tendenziale. In aumento i flussi verso la **Germania** (+2,9%), che assorbe quasi la metà dell'export di tutto il distretto; ma crescono anche le vendite verso Polonia (+10,2%), Paesi Bassi (+7,9%) e Stati Uniti (+42%).

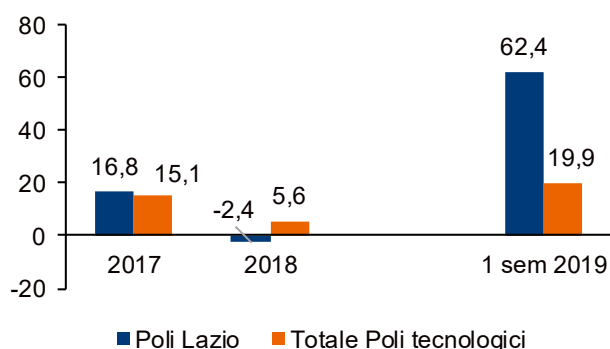
Battuta d'arresto, invece, per il **distretto della Ceramica di Civita Castellana** che, dopo aver chiuso il 2018 in progresso del 2,6%, nella prima metà del 2019 registra un -3,5% tendenziale, totalizzando 52,3 milioni di euro di esportazioni (1,9 in meno rispetto allo stesso periodo del 2018). Altalenanti i risultati realizzati verso le principali destinazioni: continuano ad incrementarsi i flussi verso gli Stati Uniti, ormai stabilmente primo mercato di sbocco (+2,3% nel primo semestre) e crescono anche le vendite in Austria (+9,7%), Paesi Bassi (+16,7%), Svizzera (+16,1%) e Belgio (+41,4%). Tali esiti non riescono però a compensare i flussi in contrazione verso la Germania, secondo paese di sbocco, che chiude il primo semestre con un risultato tendenziale del -10,4% (in controtendenza rispetto al +18,4% del 2018). In calo anche le vendite verso Francia (-10,2%) e Regno Unito (-2%).

1. L'export dei poli tecnologici del Lazio nel primo semestre 2019

1.1 Un quadro d'insieme

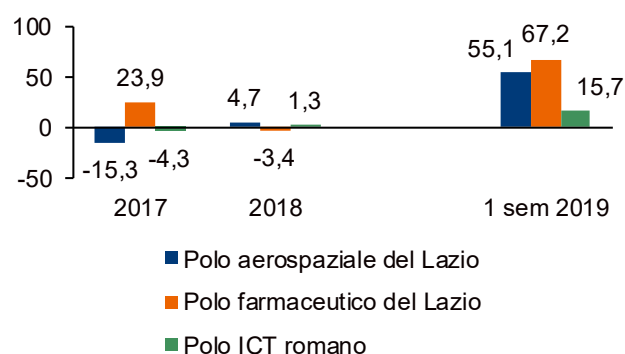
Nella prima metà del 2019 le esportazioni dei poli tecnologici del Lazio hanno chiuso con una crescita particolarmente sostenuta e pari a +62,4% (variazione tendenziale a prezzi correnti), evidenziando un trend più brillante del dato complessivo dei poli tecnologici italiani, pari a +19,9% (e che scende a +2,2% al netto della performance laziale). Le esportazioni dei poli *hi-tech* nei primi 6 mesi dell'anno hanno così superato 8 miliardi di euro, il 60% del totale delle esportazioni regionali. Il dettaglio per singolo polo evidenzia un quadro positivo per tutte e tre le realtà analizzate. Dopo la frenata del 2018, il polo farmaceutico ha evidenziato un consistente rimbalzo, chiudendo con un incremento tendenziale delle esportazioni del 67,2%. In forte accelerazione anche il polo aerospaziale (+55,1%) e il polo ICT romano (+15,7%).

Fig. 1.1 - Evoluzione dell'export (var. % tendenziale): confronto poli tecnologici italiani e dei poli del Lazio



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

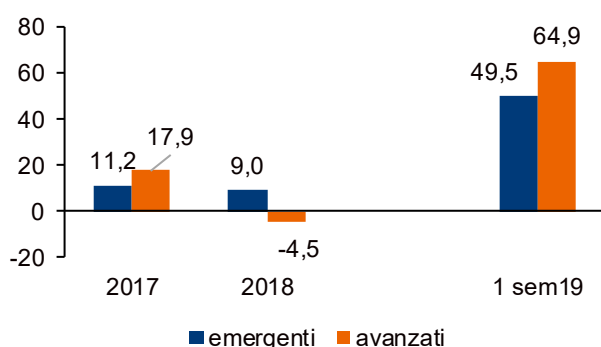
Fig. 1.2 - Evoluzione dell'export nel 2017, nel 2018 e nel primo semestre 2019 dei poli tecnologici laziali (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

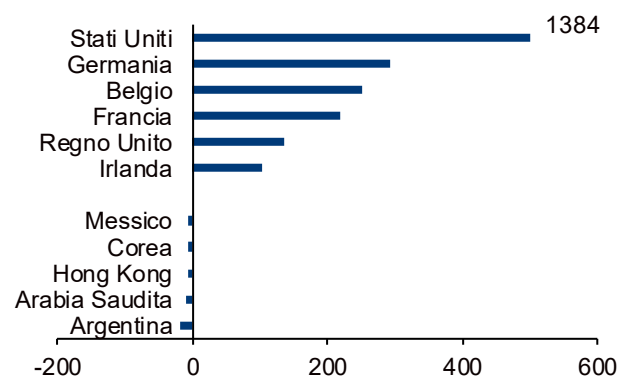
L'analisi per mercato di sbocco evidenzia un andamento positivo sia sui mercati emergenti (dopo il buon risultato del 2018) sia sui mercati avanzati, che registrano un significativo rimbalzo. A condizionare l'evoluzione delle esportazioni dei poli laziali ha contribuito in particolare il successo ottenuto sul mercato statunitense: nel primo semestre 2019 l'export è aumentato di oltre 1,3 miliardi di euro, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Bene anche le vendite su altri mercati avanzati: Germania, Belgio e Francia su tutti.

Fig. 1.3 - Evoluzione dell'export per mercato di sbocco (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.4 - I mercati dove la crescita (o il calo) dell'export dei poli tecnologici laziali è stato più consistente (differenza milioni di euro 1° semestre 2019 - 1° semestre 2018)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.2 Andamento per singolo polo

1.2.1 Il polo farmaceutico laziale

Dopo la frenata del 2018 (-3,4%), condizionata dai risultati negativi ottenuti negli Stati Uniti e in Belgio, le esportazioni del polo farmaceutico del Lazio hanno chiuso il primo semestre del 2019 in netta accelerazione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+67,2%), raggiungendo 6,8 miliardi di euro, circa 2,75 miliardi in più rispetto al primo semestre 2018.

Tab. 1.1 - L'export del polo farmaceutico laziale

	Millioni di euro 2018	Var.% 2017-2018	Millioni di euro		Gen-giu. 2019	
			Gen.-Giu. 2018	Gen.-Giu. 2019	Differenza in milioni di euro rispetto al corrispondente periodo 2018	Var % di euro rispetto al corrispondente periodo 2018
TOTALE, di cui:	8.889,4	-3,4	4.080,0	6.822,0	2.742,0	67,2
Belgio	2.728,6	-8,5	1.360,1	1.611,0	250,9	18,4
Germania	1094,2	31,1	520,4	817,9	297,6	57,2
Stati Uniti	941,9	-46,4	403,4	1.736,2	1.332,8	330,4
Paesi Bassi	693,4	65,8	257,0	269,4	12,4	4,8
Francia	552,6	15,6	222,6	442,3	219,7	98,7
Regno Unito	459,5	-8,7	214,8	355,3	140,5	65,4
Giappone	229,9	49,1	123,6	137,3	13,6	11,0
Spagna	219,6	0,3	103,7	169,9	66,1	63,8
Australia	217,3	6,2	95,0	120,9	25,9	27,2
Svezia	169,3	66,8	74,1	114,1	40,0	53,9
Austria	131,1	97,1	58,8	97,6	38,8	66,0
Svizzera	119,8	5,2	49,1	71,8	22,7	46,2
Cina	119,7	86,9	25,7	101,4	75,6	294,1
Corea	107,0	17,2	54,6	49,1	-5,5	-10,0
Brasile	101,5	8,8	46,6	47,9	1,3	2,8
Russia	75,9	28,5	23,6	64,9	41,3	174,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

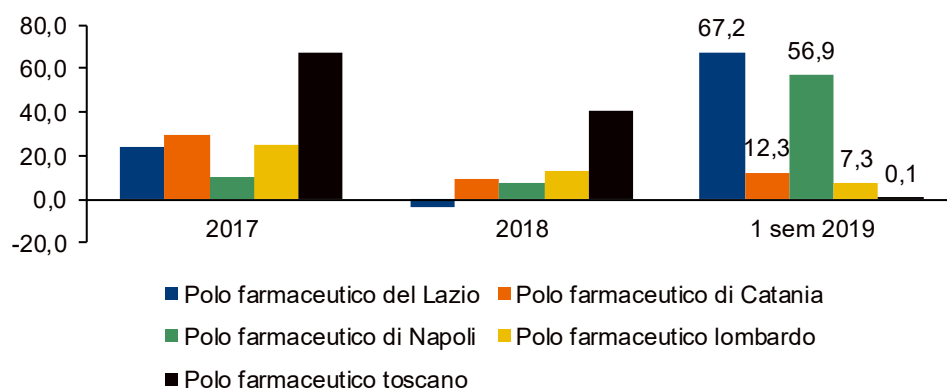
A trainare il flusso di prodotti farmaceutici, condizionato da rilevanti scambi intra-firm delle diverse multinazionali presenti nel territorio, ha contribuito il successo ottenuto sul mercato statunitense, dopo il calo osservato nel 2018: nei primi 6 mesi dell'anno l'export è passato da valori intorno a 400 milioni di euro a livelli superiori a 1,7 miliardi di euro, facendo così diventare gli USA il primo mercato di sbocco del polo. Le esportazioni del polo laziale sono cresciute però anche su altri rilevanti mercati: in Germania (in aumento di 297,6 milioni di euro), in Francia (+219,7 milioni di euro) e in Belgio (+250,9 milioni di euro), invertendo in quest'ultimo caso il trend del 2018, che aveva segnato la prima battuta d'arresto dopo il boom degli anni precedenti. Lo scenario è comunque positivo su tutti i principali mercati di sbocco, prevalentemente avanzati.

Tra i nuovi mercati si segnala l'incremento delle vendite in Cina e in Russia, che hanno registrato un aumento tendenziale pari a 75,6 e 41,3 milioni di euro rispettivamente.

La prima metà del 2019 si è chiusa positivamente anche per gli altri poli farmaceutici italiani analizzati, confermando la vivacità del settore. Il polo lombardo ha evidenziato un incremento del 7,3% (+238 milioni di euro rispetto ai primi 6 mesi del 2018), trainato anch'esso dalle brillanti performance registrate negli Stati Uniti; bene anche le vendite in Svizzera e Germania, che hanno più che compensato il calo osservato in Irlanda. In forte crescita anche l'export del polo di Napoli, trainato dalle vendite in Svizzera. Segnali positivi, inoltre, per il polo di Catania, trainato in particolare dalle esportazioni sul mercato cinese. Sembra essersi attenuato il trend di crescita del polo farmaceutico toscano, che dopo aver chiuso il 2018 per il terzo anno consecutivo con un incremento a doppia cifra, ha evidenziato una variazione solo lievemente

positiva delle esportazioni (+0,1%), scontando il calo sui primi 3 mercati di sbocco: Stati Uniti, Francia e Germania.

Fig. 1.5 - L'evoluzione delle esportazioni dei poli farmaceutici italiani (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.2.2 Il polo ICT romano

Nei primi 6 mesi del 2019 le esportazioni del polo ICT romano hanno evidenziato un incremento del 15,7%, dopo un 2018 solo lievemente positivo (+1,3%). A trainare il polo sono stati i risultati ottenuti su due mercati in particolare: gli Stati Uniti e gli Emirati Arabi Uniti, primo e quarto sbocco commerciale del cluster nel 2018. L'export sul mercato statunitense è cresciuto di 24,7 milioni euro (+85%), raggiungendo 53,7 milioni di euro, mentre i flussi verso gli Emirati sono cresciuti di 25,7 milioni di euro, raggiungendo 40 milioni di euro. In entrambi i casi è stato il segmento degli apparecchi di misurazione e navigazione a trainare le vendite oltre confine. Ha invece segnato una battuta d'arresto l'export verso il Pakistan, dopo il balzo del 2018.

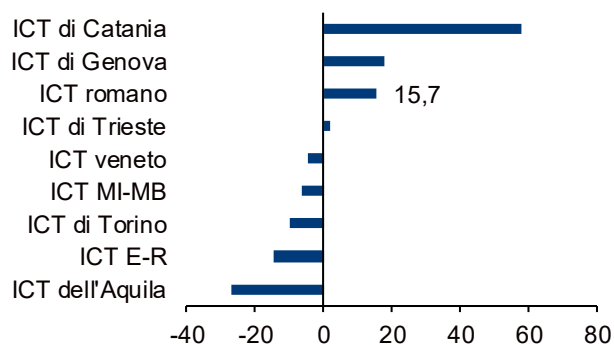
Tab. 1.2 - L'export del polo ICT romano

	Milioni di euro 2018	Var. % 2017-2018	Milioni di euro		Gen-giu. 2019	
			Gen.-Giu. 2018	Gen.-Giu. 2019	Differenza in milioni di euro rispetto al corrispondente periodo 2018	Var % di euro rispetto al corrispondente periodo 2018
TOTALE, di cui:	742,6	1,3	340,5	394,1	53,6	15,7
Stati Uniti	82,1	-5,8	29,1	53,7	24,7	85,0
Germania	81,7	10,8	38,7	36,7	-2,0	-5,2
Hong Kong	64,3	-13,2	30,9	33,2	2,3	7,5
Emirati Arabi Uniti	53,4	78,3	14,3	40,0	25,7	179,2
Francia	52,8	-5,5	24,2	32,1	7,9	32,5
Regno Unito	36,5	-14,6	21,3	12,6	-8,6	-40,6
Pakistan	35,2	238,8	27,2	13,9	-13,3	-48,8
Paesi Bassi	29,3	-2,3	15,8	13,6	-2,1	-13,6
Bahreïn	18,9	33,4	11,4	12,1	0,7	6,5
Cina	18,1	52,9	7,8	9,7	1,8	23,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

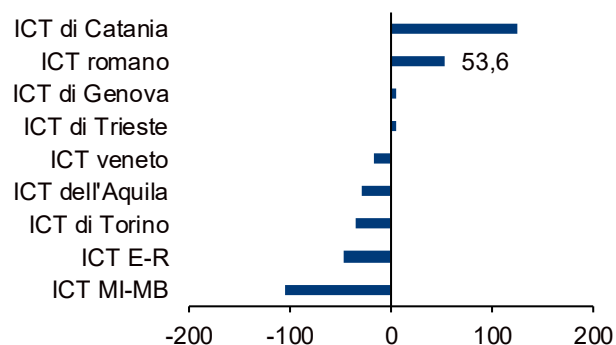
Il polo ICT romano ha evidenziato una delle migliori performance tra i poli ICT monitorati nella prima metà del 2019. Spicca in particolare il risultato del polo ICT di Catania, che ha proseguito il trend di crescita degli ultimi 2 anni, trainato dalle vendite a Hong Kong e Filippine. Segnali di rallentamento invece per il polo ICT di Milano e Monza, che sconta il calo delle esportazioni di apparecchiature per telecomunicazioni in Francia e Stati Uniti

Fig. 1.6 - L'export dei poli ICT nei primi 6 mesi 2019 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.7 - L'export dei poli ICT nei primi 6 mesi 2019 (differenza in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.2.3 Il polo aerospaziale del Lazio

Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita delle esportazioni di 44,7 milioni di euro, superando così il miliardo di euro, è proseguito il trend positivo del polo aerospaziale del Lazio anche nella prima metà del 2019. Nei primi 6 mesi dell'anno l'export è infatti cresciuto di 280,5 milioni di euro (+55,1%) rispetto al corrispondente periodo del 2018. A trainare gli scambi sono stati in particolare due mercati emergenti: la Turchia (+76,8 milioni di euro, la differenza tra il primo semestre 2019 e 2018), che si è confermata uno dei principali sbocchi commerciali, e la Thailandia (+87,3 milioni di euro). Si confermano buone performance anche negli Stati Uniti e Russia, mentre prosegue il calo delle esportazioni verso la Francia.

Tab. 1.3 - L'export del polo aeronautico romano (milioni di euro) nei principali mercati del 2018

	Milioni di euro		Differenza in milioni di euro	Gennaio-giugno		Differenza Gen.-Giu. 2018 Gen.-Giu. 2019
	2017	2018		2018	2019	
Totale complessivo	958,2	1.002,9	44,7	509,1	789,6	280,5
Turchia	116,5	146,4	29,9	57,3	134,1	76,8
Stati Uniti	181,3	157,8	-23,5	77,7	104,2	26,6
Regno Unito	38,7	107,4	68,7	93,4	97,4	4,0
Thailandia	1,3	0,8	-0,5	0,6	87,9	87,3
Francia	230,8	180,9	-49,9	87,7	79,6	-8,1
Russia	11,8	66,1	54,3	11,0	55,9	44,9
Pakistan	21,9	9,8	-12,1	6,2	30,6	24,5
Norvegia	2,8	7,2	4,4	4,1	24,6	20,5
Portogallo	1,2	1,8	0,6	1,1	19,1	17,9
Australia	22,1	31,1	9,0	18,9	14,6	-4,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

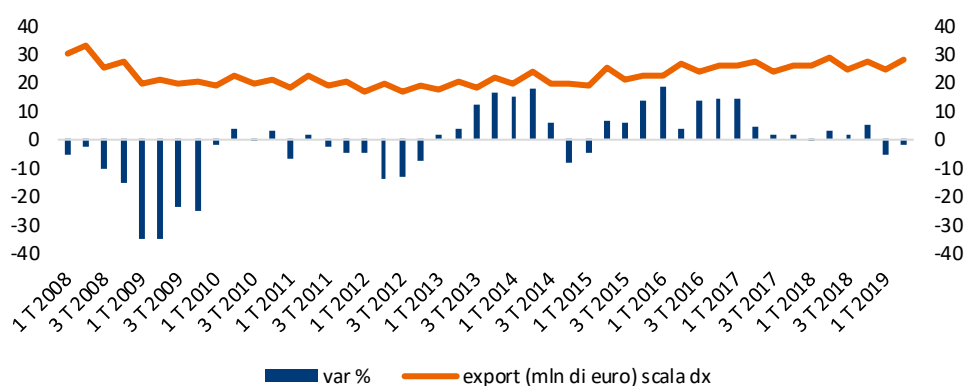
La performance del polo aerospaziale regionale nella prima metà dell'anno rappresenta uno dei migliori risultati tra quelli dei poli analizzati. Hanno chiuso in positivo anche i poli pugliese e campano, mentre segnali negativi si sono osservati per il polo lombardo e piemontese.

2. L'export dei due distretti tradizionali del Lazio

2.1 Il distretto della Ceramica di Civita Castellana

Dopo aver chiuso il 2018 in progresso del 2,6% (sesto anno di crescita sebbene a ritmi più contenuti rispetto ai precedenti) il distretto della Ceramica di Civita Castellana registra, nella prima metà del 2019, una battuta d'arresto: al calo del 5,1% tendenziale del primo trimestre segue un -2,1% del periodo marzo-giugno (Fig. 2.1). Nel complesso il primo semestre totalizza 52,3 milioni di euro di esportazioni (-3,5% tendenziale), 1,9 in meno rispetto allo stesso periodo del 2018.

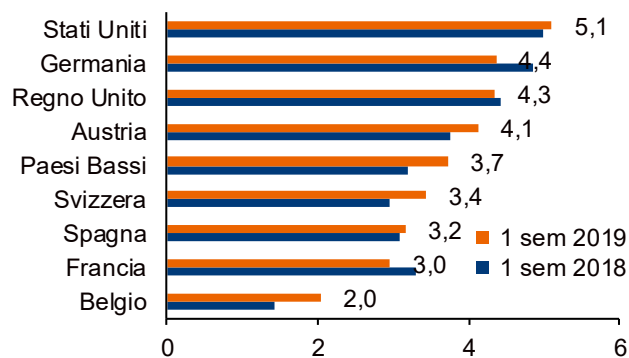
Fig. 2.1 - Evoluzione trimestrale delle esportazioni del distretto della Ceramica di Civita Castellana (mln di euro e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

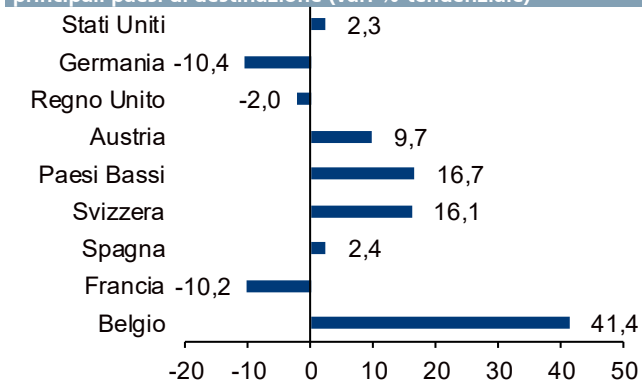
Altalenanti i risultati registrati verso le principali destinazioni: continuano ad incrementarsi i flussi verso gli **Stati Uniti**, ormai stabilmente primo mercato di sbocco, in progresso del 2,3% nel primo semestre (dopo l'ottimo +30,1% nel 2018). Crescono anche le vendite in **Austria** (+9,7%) **Paesi Bassi** (+16,7%) e **Svizzera** (+16,1%, in recupero rispetto risultato negativo -11,3% del 2018) e soprattutto **Belgio** (+41,4%) (Figg. 2.2 e 2.3). Tali esiti non riescono però a compensare i flussi in contrazione verso **Germania**, secondo paese di sbocco, che chiude il primo semestre con un risultato tendenziale del -10,4% (in controtendenza rispetto al +18,4% del 2018). In calo anche le vendite verso **Francia** (-10,2%; dopo aver chiuso il 2018 in progresso del 8,6%) e **Regno Unito** (-2% che segue la contrazione del 9,1% del 2018).

Fig. 2.2 - Evoluzione delle esportazioni del distretto della Ceramica di Civita Castellana nei principali paesi di destinazione (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.3 - Evoluzione delle esportazioni del distretto della Ceramica di Civita Castellana nel primo semestre 2019 nei principali paesi di destinazione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tuttavia, le aziende della ceramica viterbese continuano ad essere apprezzate per la loro capacità innovativa e di adattamento alla continua evoluzione delle tendenze del mercato dell'arredo-bagno: ultimo in ordine cronologico il riconoscimento ad una azienda del distretto da parte del German Design Council, l'organismo tedesco per il design e l'innovazione, che ogni anno premia le migliori creazioni in campo architettonico e dell'*interior design* contemporaneo¹.

2.2 Il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino

Continua invece il trend di crescita **dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino**: dopo il progresso a due cifre del 2018 (+10,3%) la prima metà del 2019 realizza 6,2 milioni di euro in più rispetto allo stesso periodo del 2018, con un incremento del +5,2% tendenziale. In aumento i flussi verso la **Germania** (+2,9%), che assorbe quasi la metà dell'export di tutto il distretto, ma in incremento anche le vendite verso **Polonia** (+10,2%), **Paesi Bassi** (+7,9%) e **Stati Uniti** (+42%). In calo invece i flussi verso la **Francia** (-22,1%) dopo l'ottimo +19,1% del 2018 (Tab.2.1). Anche se in valori molto più contenuti, le vendite verso il **Canada** realizzano un vero e proprio boom (+126,3%, dopo il già ottimo +67% dello scorso anno): nel primo semestre del 2019 si sono eguagliate e superate le vendite di tutto il 2018, probabilmente come effetto del recente accordo commerciale stipulato tra Unione Europea e Canada, in vigore da fine settembre 2017.

	Valori assoluti		Variazioni tendenziali		Contributo alla variazione		
	2018 (mln euro)	1 sem. 2019 (mln euro)	2018	1 sem. 2019	2018	1 sem. 2019	
TOTALE, di cui	182	100	124	10,3	5,2	10,3	5,2
Germania	89	49	63	15,5	2,9	7,3	1,5
Polonia	18	10	13	-1,0	10,2	-0,1	1,0
Francia	12	7	5	19,1	-22,1	1,2	-1,2
Paesi Bassi	9	5	6	-7,4	7,9	-0,5	0,4
Stati Uniti	9	5	7	19,3	42,0	0,9	1,7
Repubblica Ceca	6	3	5	40,8	27,6	1,1	1,0
Spagna	6	3	2	58,6	-41,5	1,3	-1,4
Austria	5	2	3	35,5	15,3	0,7	0,4
Slovacchia	4	2	4	14,1	31,3	0,3	0,8
Regno Unito	3	2	2	-36,6	4,7	-1,2	0,1
...							
Canada	0,9	0,5	0,9	67,0	126,3	0,2	0,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il distretto continua a registrare risultati particolarmente positivi anche in confronto agli altri distretti ortofrutticoli italiani (Tab. 2.2).

	Milioni di euro		Variazioni % tendenziali		Var. % 2008-2018
	2018	1° sem. 2019	2018	1 sem. 2019	
Totale Distretti Ortofrutta	1680	669	-6,7	-3,9	21,6
Ortofrutta romagnola	575	264	0,1	1,5	5,1
Ortofrutta del barese	552	104	-14,9	-25,4	1,3
Ortofrutta e conserve del foggiano	200	114	-7,3	3,3	75,6
Ortofrutta dell'Agro Pontino	182	124	10,3	5,2	92,9
Ortofrutta di Catania	170	62	-13,3	-8,4	109,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

¹ http://www.viterbonews24.it/news/olympia-ceramica-si-aggiudica-gli-iconic-design-award-2019_98315.htm

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, più di 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare)², 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2019 e del 2018. Le variazioni calcolate per il 2018 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2018 e dati definitivi del 2017.

² L'elenco dei distretti mappati da Intesa Sanpaolo è stata rivisto in occasione dell'Ottava edizione del Rapporto "Economia e finanza dei distretti", dicembre 2015. A questo proposito si rimanda all'approfondimento "La nuova mappa dei distretti tradizionali italiani", (pp. 39-44).

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Ottobre 2019*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Undicesimo numero: *Dicembre 2018*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
Elaborazione dati e statistiche		
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 27 settembre 2019

Editing: Maria Giovanna Cerini, Daniela Piccinini

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.